

L'OPERA D'ARTE NELL'EPOCA DEGLI NFT

ADRIANO MANCA [filosofo e content writer]

11 marzo 2021. In pieno boom degli NFT, Beeple, al secolo Mike Winkelmann, vende *Everydays: The First 5000 Days* per 69 milioni di dollari durante un'asta online organizzata da Christie's. La vendita lo fa balzare al sesto posto della classifica delle opere d'arte più costose di tutti i tempi e al terzo se si escludono le transazioni private.

La notizia fa rapidamente il giro del mondo, portando all'attenzione del grande pubblico gli **NFT**, acronimo di **Non-Fungible Token**. Segue un tripudio di articoli sul tema e interviste a collezionisti di arte digitale, che vanno di pari passo con lo scetticismo generalizzato sul valore di un file jpeg o di una gif, esacerbato dalla vendita record per 2,9 milioni di dollari del primo tweet di Jack Dorsey, CEO di Twitter.

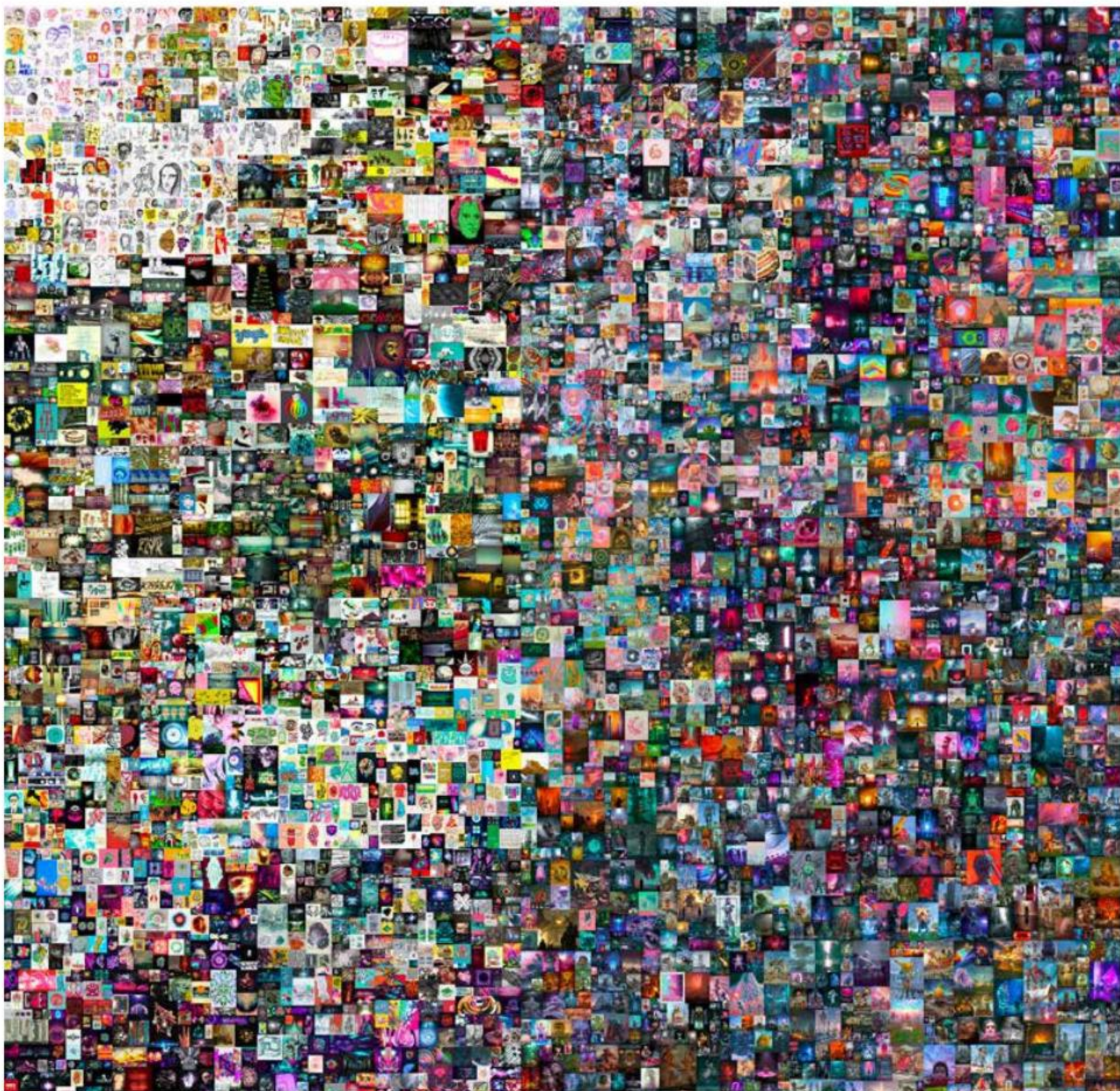
COSA SONO, VERAMENTE, GLI NFT?

L'acronimo di NFT, dicevamo, sta per Non-Fungible Token. Ovvero? Partiamo da **token**: tradotto letteralmente dall'inglese significa 'gettone', come quello usato nelle sale giochi di un tempo o per far partire l'autoscontro. Il principio è molto simile. Sia la sala giochi che l'autoscontro sono una micro-economia che, per la sola durata della partita o della corsa, in cambio di un pagamento in moneta corrente fornisce un *gettone* con cui si può usufruire di un determinato servizio. Ora trasliamo questo esempio al fantomatico mondo delle blockchain e delle criptovalute, poiché comprendere gli NFT senza capire un minimo questo mondo equivale ad accontentarsi di una visione molto limitata del fenomeno.

Ogni **blockchain** offre dei servizi, che siano transazioni o mettere a disposizione

Dopo il clamore per la vendita milionaria di Beeple e dopo aver attraversato una fase di contrazione durante l'estate, le principali piattaforme di vendita di NFT continuano a registrare incassi record. Sono frutto di speculazione o addirittura di riciclaggio di denaro? Intanto, però, artisti che fino a qualche mese fa guadagnavano ben poco dalla vendita delle proprie opere digitali, ora riescono a vivere della propria arte. In questo calderone si è gettato da poco anche un colosso come VISA, che ha comprato il suo primo NFT per qualche milione di dollari. È dunque il caso di fare un po' di chiarezza, partendo dalle origini, per finire con una riflessione sull'arte digitale, il nostro rapporto con gli oggetti immateriali e la speculazione finanziaria nel mondo dell'arte contemporanea.

a destra: Beeple, *Everydays. The First 5000 Days*, 2021. Courtesy Christie's



una piattaforma per la creazione di *dapps* (app decentralizzate). Per usufruire di questo servizio occorre pagare con il token nativo della blockchain scelta. Al momento, la più popolare è quella di **Ethereum** e il token si chiama ETH.

Passiamo al concetto di **non-fungible**. Riprendiamo l'esempio del gettone per la sala giochi: poniamo di averlo in tasca e di chiedere al nostro vicino di scambiarlo con il suo. La richiesta è insensata, perché i due gettoni hanno lo stesso identico valore, sono cioè fungibili. Ora invece poniamo di avere un biglietto del treno, un sola-andata per Roma. Lo scambiereste con uno per Milano? Non avrebbe senso, visto che la nostra destinazione è Roma, e soprattutto perché ogni biglietto è unico, identificato da una sigla ben precisa. Il biglietto del treno è un non-fungible token.

Creare un NFT sulla blockchain di Ethereum significa registrare su di essa un certificato di proprietà di un oggetto unico.

GLI NFT NELLA PRATICA

Creare un NFT sulla blockchain di Ethereum significa registrare su di essa un certificato di proprietà di un oggetto unico. Questo oggetto può avere un solo proprietario alla volta (per ora, ma anche questo sta cambiando) e, come ogni altra "cosa" sulla blockchain, il certificato è imm modificabile. Ciò significa che non si può copiare l'NFT per rivenderlo in modo fraudolento, perlomeno non è semplice farlo.

Una precisazione è d'obbligo, perché quando si parla di NFT circola un malinteso. Quando qualcuno compra un NFT, non sta comprando il file digitale, gif o jpeg che sia; non sta comprando un'opera d'arte digitale. Comprando un NFT si compra **un certificato di proprietà** che rimanda (linka) a un file digitale, una cui copia è venduta insieme al certificato. A meno che non sia specificato,

comprare un NFT non implica l'acquisto dei diritti commerciali sull'opera digitale. Il certificato, che altro non è che l'NFT stesso, viene registrato (in inglese **minted**) e venduto con una serie di informazioni, i metadati, riguardanti l'opera digitale a cui rimanda, come l'autore e il tipo di file.

Per ricapitolare: comprando un NFT si entra in possesso di un certificato di proprietà registrato sulla blockchain, legato a una copia (spesso un NFT viene venduto in edizioni, da 25 fino a 100 o più) di un'opera digitale. L'artista spesso invia al compratore una versione in alta qualità del file, o altri extra (e in alcuni casi una copia fisica dell'opera). Citando dal sito di Ethereum: "An NFT is minted from digital objects as a representation of digital or non-digital assets". Da notare l'uso del termine "rappresentazione", che conferma, dietro un linguaggio insolitamente concettuale per il mondo ipertecnologico della blockchain, quanto detto finora.

COSA DETERMINA IL VALORE DI UN NFT?

Con questa domanda si varca il confine di ciò che è più "facilmente" spiegabile riguardo agli NFT. Perché? Perché già valutare un'opera d'arte materiale è molto complesso e i fattori che ne determinano il prezzo sono molteplici e non sempre trasparenti. Quando poi cerchiamo di capire cosa determini il prezzo di un'opera digitale associata a un NFT, il compito si fa ancora più complesso.

Come può un file digitale, che può essere salvato da chiunque, essere venduto per cifre milionarie?

Partiamo dalla domanda da un milione di dollari: come può un file digitale, che può essere salvato sul proprio computer da chiunque, essere venduto per cifre milionarie? Inutile girarci attorno: chiunque può salvare sul proprio computer o smartphone *Everydays: The First 5000 Days*. Certo, parliamo di un file di qualità inferiore rispetto a quello inviato da Beeple a MetaKovan, il collezionista che ha pagato 42,329 ETH per aggiudicarsi l'opera.

Ma concentrarsi sulla disponibilità dell'opera, seppur in bassa qualità, non centra il bersaglio. **Chi acquista un NFT non è preoccupato dalla "copia-incollabilità"** dell'opera digitale che sta ricevendo. Un collezionista di NFT solitamente è piuttosto

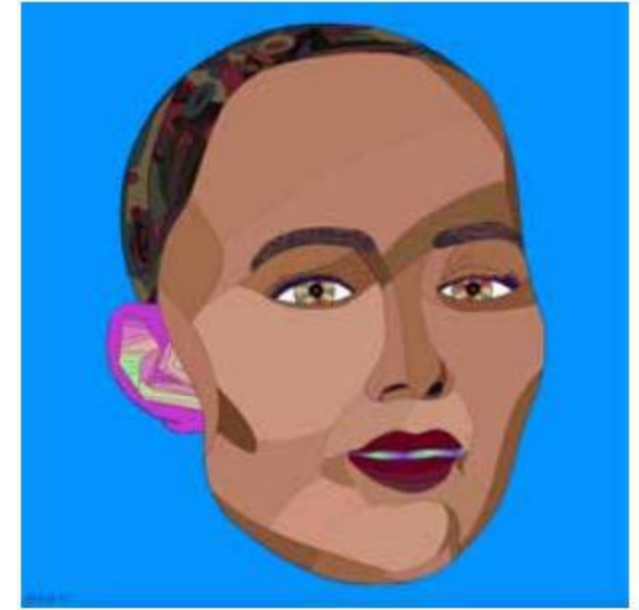
LA NUOVA FRONTIERA DELLA SPECULAZIONE

Tutti li vogliono, tutti li comprano. Tutti li rivendono forsennatamente. Pochi hanno realmente capito di che si tratta. Gli NFT sono esplosi nel 2021 sui mercati mondiali facendo movimentare quantità esorbitanti di denaro. Eppure, non è ancora ben chiaro se questo possa essere realmente considerato il mercato del futuro.

Chi compra un NFT che corrisponde a un'opera artistica digitale possiede soltanto il certificato dell'opera. Si potrebbe cominciare da questo punto per analizzare con attenzione tutti i problemi di questa straordinaria tecnologia che ha rivoluzionato il mondo dei *collectibles*. Già, perché gli NFT in realtà hanno molto poco a che fare con l'arte. Il fenomeno si è diffuso nel 2020 con il collezionismo di figurine sportive. L'NBA ha prodotto immagini virtuali dei suoi giocatori, alcune delle quali sono state acquistate per diverse migliaia di dollari. Per quale motivo? Perché una figurina digitale non si deteriora, non può essere rubata o falsificata. La tecnologia NFT ha insomma reso unico qualcosa che fino a prima non poteva per sua intima natura esserlo: un file (un oggetto creato dagli informatici per essere replicato n volte con facilità). Scrivendo sulla blockchain che quel file è di proprietà di qualcuno, lo si rende raro, appetibile e commerciabile. Ciò non significa che il file in questione diventi privato. Al contrario, può tranquillamente restare online, accessibile a tutti. Può valere per un video registrato su YouTube o per una qualsiasi immagine in formato jpeg. Basterebbe solo questo per porsi la domanda se sia effettivamente uno strumento adatto per l'arte e il suo mercato. **Comprare un NFT equivale a comprare un'autentica, non l'opera.** La notizia sta soprattutto nelle cifre stratosferiche che vengono spese per accaparrarseli, spesso non c'è granché più da dire. Jack Dorsey, patron di Twitter, ha ceduto il suo primo tweet risalente al 2006. L'asta per il relativo NFT ha fatto salire il prezzo a 2,9 milioni di dollari. Il prezzo medio di un NFT a febbraio 2021 era di circa 4mila dollari, è sceso a 1.250 dollari ad aprile (secondo quanto riferito dalla CNN) per poi risalire ancora. Il *ban* da parte della Cina alle criptovalute ha provocato lo scorso luglio una battuta d'arresto violenta, il rimbalzo si è poi registrato a ottobre, quando il Bitcoin ha toccato i 50mila dollari.

RICICLAGGIO E INQUINAMENTO

Uno degli altri grandi temi legati agli NFT è la provenienza del denaro. Le



criptovalute con cui si acquistano i token digitali non sono regolamentate. **Acquistando un'opera è possibile ripulire un possibile guadagno illegale senza lasciare tracce, solo token.** E ancora, se la decentralizzazione appare vincente perché slegata dalle regole fiscali e legislative vigenti, allo stesso modo non tutela e non garantisce nessuno. In caso di attacco hacker, è quasi impossibile rivalersi in sede legale. È notizia di pochi mesi fa quella di un artista italiano (che preferisce rimanere anonimo) che ha perso quasi mezzo milione di dollari in cripto a causa di un furto informatico. Il punto principale è che la blockchain Ethereum, che regge il grosso degli NFT mintati a livello globale, non è regolata e tutelata da nessun ente. Non esiste alcuna authority delle blockchain che ne vigili al di sopra. Non manca infine, tra le varie criticità, il **tema ambientale**. Per la "fabbricazione" degli NFT occorre una gigantesca potenza di calcolo basata su numerose strutture (*server farm*) sparse nel mondo intero. È il principio su cui si basa anche la creazione di criptovalute, chiamato *mining*. Un meccanismo estremamente energivoro che comporta, di conseguenza, enormi emissioni di gas a effetto serra. Insomma, se da un lato la tecnologia NFT ha permesso alle opere digitali di essere finalmente riconosciute e nobilitate (l'arte digitale esiste dagli Anni Sessanta, non è una prerogativa del 2021), porta con sé una lunga serie di problemi che dovranno essere affrontati al più presto. Resta difficile credere che si tratti di una bolla, sono stati spesi troppi denari da persone troppo influenti perché tutto collassi. Basti pensare che Christie's da inizio anno ha totalizzato più di 100 milioni di dollari in vendite di NFT. Certo è altresì che acquistare a cuor leggero beni digitali in criptovaluta sia un'esperienza al momento molto speculativa. Ovviamente pericolosa.

IL MERCATO NEL MONDO E IN ITALIA

Se volessimo identificare una data formale d'inizio del fenomeno NFT globale potremmo indicare il 12 marzo 2021. In quella giornata un'opera dell'artista statunitense Beeple (all'anagrafe Mike Winkelmann, un graphic designer di Charleston, in South Carolina), intitolata *Everydays: The First 5000 Days*, è stata venduta da Christie's per 69.346.250 dollari (60,2 al netto del premio). Si trattava di un collage di 5mila immagini (da cui il nome) che l'artista ha realizzato tra il 1° maggio 2007 e il 7 gennaio 2021. Da quel momento gli



scambi sui maggiori portali (Nifty Gateway, SuperRare, OpenSea) sono letteralmente impazziti. Si possono tutti consultare sul sito *nonfungible.com*, che raccoglie lo storico delle transazioni NFT categoria per categoria. I volumi globali a fine 2021 sono miliardari. Tuttavia, un'indagine più seria fa risalire a due o tre anni fa l'inizio del fenomeno, per lo più generato dallo scambio di *collectibles* digitali che hanno fatto la storia del web e figurine sportive.

Se parliamo di Crypto Art e NFT **possiamo affermare, da italiani, di non aver perso il treno**. Cambi è stata la prima casa d'aste in Italia a entrare nel panorama degli NFT in partnership con SuperRare, uno dei più autorevoli marketplace online, peer-to-peer, creato nel 2017 e specializzato in edizioni singole e premium di token non fungibili (NFT) basati sulla blockchain Ethereum. Sono state messe in vendita per un tempo pari a sei mesi 18 opere di artisti tutti italiani. I risultati sono stati incoraggianti, anche se lontani anni luce dalle cifre delle major Christie's e Sotheby's.

Quello che è parso estremamente intelligente è stato affidare la curatela della vendita a Serena Tabacchi e Bruno Pitzalis, due tra i professionisti più preparati del settore nel nostro Paese. L'asta *Dystopian*

Visions ha di fatto riunito alcuni dei maggiori esponenti del movimento della Crypto Art italiana, proponendo una tematica legata a una visione futura del mondo. Serena Tabacchi è inoltre impegnata nella direzione del **museo MoCda**, uno spazio virtuale che dal 2018 propone il meglio dell'arte digitale internazionale con filtro curatoriale di alto livello.

Da menzionare anche il progetto *Moon Landing* di Andrea Bonaceto, appena andato sold out su Nifty Gateway. L'artista ha rivisitato la celebre pagina del *Corriere della Sera* del 1969 con lo sbarco sulla Luna attraverso l'arte programmabile e l'intersezione tra arte visiva, musica e poesia. Un altro italiano che lo scorso marzo ha fatto sold out con un drop sullo stesso portale, DotPigeon, ha recentemente partecipato con alcune opere (sia fisiche che NFT) nello stand della galleria Nagel Draxler ad Art Basel. Si tratta della prima galleria che ha proposto **Crypto Art alla prestigiosa fiera di Basilea**. Dietro l'allestimento e la curatela c'era Kenny Schachter, artista e editorialista per *Art-net News*, fondatore del movimento NFTism. Per tornare all'Italia, è di questi giorni la notizia che Artissima e Fondazione CRT, insieme ad Artshell e LCA



Studio Legale, hanno lanciato il progetto *Surfing NFT*, offrendo a "cinque artisti e alle rispettive gallerie - selezionati da un comitato curatoriale internazionale attraverso una call - la possibilità di produrre un'opera digitale registrata con NFT su blockchain".

GIACOMO NICOLELLA MASCHIETTI

Sophia the AI robot x Andrea Bonaceto,
Sophia Instantiation, 2021

inserito nella comunità della Crypto Art e nel mondo delle criptovalute. Ad esempio, MetaKovan, all'anagrafe Vignesh Sundaresan, è il fondatore di Metapurse, una start-up legata al mondo degli NFT. Ciò che conta in questa comunità è il fatto di possedere un "pezzetto" di blockchain, di entrare nella storia di Ethereum e, per quanto riguarda l'opera, di essere l'unico proprietario del token che rappresenta l'opera digitale in questione - ed è questo che conta, dato che (quasi) tutto ciò che è sulla blockchain è immutabile.

Parallelamente al possesso di un NFT si è poi sviluppato un mondo virtuale per l'esposizione della propria collezione, il **metaverso**, di cui l'esempio più famoso è Decentraland, un luogo digitale dove si possono acquistare lotti di terreno (virtuali) e costruire gallerie da far visitare agli ammiratori dell'arte digitale.

Ciò che conta è possedere un "pezzetto" di blockchain, entrare nella storia di Ethereum.

UN PACCHETTO DI FIGURINE VIRTUALI?

In questo momento non sono le singole opere digitali a registrare incassi milionari, ma le **collezioni generate automaticamente**.

Un esempio è quello dei *CryptoPunks* creati da Larva Labs: sono 10mila personaggi pixelati generati da un algoritmo mixando una serie di proprietà come colore di pelle, capelli, occhi e molte altre. Ogni punk è diverso ma - qui sta l'elemento di scommessa - al momento di comprarne uno i collezionisti non sanno se il loro punk sarà raro o comune. Un po' come acquistare un pacchetto di figurine sperando di scovarvi dentro quella introvabile. Al momento della vendita ufficiale, per ogni punk viene stabilito un prezzo base, dopodiché si sviluppa un fiorente mercato secondario per gli NFT che per grazia divina (o algoritmica) sono risultati essere i più rari del lotto.

Ribadiamo: **molti collezionisti di NFT non hanno alcun interesse artistico**; anzi, molto spesso sono investitori in criptovalute che cercano solamente un altro modo di arricchirsi. Oggi il mercato degli NFT ruota attorno a queste figurine digitali dal valore potenzialmente milionario, grazie a una rarità digitale generata automaticamente da qualche riga di codice.